



#daromaallemilia
Newsletter di Ilenia Malavasi

numero 27 | 8 marzo 2025

Care tutte e cari tutti,
in occasione della **festa della donna**, ho pensato a un numero dedicato di questa newsletter, per fare il punto sui diritti delle donne e sui risultati delle politiche messe in campo da questo Governo, che - nonostante sia guidato da una donna - non brilla certo per politiche di genere. Oggi, più che mai, penso che **sia importante sollevare il tema dell'occupazione e del lavoro femminile**, per chiarire ancora una volta che i soliti toni trionfalistici espressi dal Governo raccontano una realtà che, molto semplicemente, non esiste (e, peraltro, la stragrande maggioranza dei risultati in ambito occupazionale sbandierati dal Governo si devono ai fondi PNRR, ai quali molti dei loro esponenti avevano votato contro).

Allegato a questa newsletter, trovate un **dossier messo a punto dal Gruppo Deputati PD**, che illustra molto bene e nel dettaglio la situazione.

I dati pubblicati in questi giorni in merito alla condizione lavorativa delle donne in Italia offrono un quadro **ben distante dalla situazione idilliaca presentata da Governo e maggioranza**: l'occupazione femminile - rispetto alla quale siamo sempre all'ultimo posto in Europa - resta **l'anello debole del mercato del lavoro**. Analizzando nello specifico l'incremento occupazionale sul quale esulta il Governo, si scopre subito che c'è un tema completamente irrisolto, che è quello della **qualità dell'occupazione**. Le donne, in particolare, sono impiegate in lavori poco pagati, precari e poco qualificati. Pensiamo, per esempio, al cosiddetto "part time involontario" - cioè un orario di lavoro non richiesto dai lavoratori e dalle lavoratrici - che colpisce il 16% delle donne occupate, a fronte del 5% dei maschi: in tutto questo, il Governo Meloni ha lavorato per agevolare contratti precari, proprio **sulla pelle delle donne**.

Per quanto riguarda il **gender gap retributivo**, i dati sono ancora peggiori: le donne percepiscono stipendi inferiori agli uomini con una forbice tra il 20 e il 32%. L'indice del **gender gap report** ci dice che l'Italia, negli ultimi due anni, ha perso 24 posizioni, scendendo all'ottantasettesimo posto. E la situazione non migliora se parliamo di **pensioni**: il divario retributivo delle pensioni è del 25% e nel caso delle pensioni di vecchiaia raggiunge il 44%. Per non parlare del drastico restringimento di **Opzione Donna**, che il Governo ha cancellato per decine di migliaia di donne che, dopo una vita di lavoro e di lavoro di cura, fino al 2022 ne avevano i requisiti: siamo passati da oltre 12.000 donne che ne avevano diritto a poco più di 3.000.

Conciliare il lavoro con la decisione di **diventare madre e crescere un figlio** è oggi un'acrobazia **spesso insostenibile** e la maternità è ancora un blocco per le donne: la destra continua a evocare il tema della natalità, ma nei fatti dimostra di **non concepire un ruolo paritario dei genitori in famiglia** e, infatti, non ha dato alcun riscontro alla **nostra proposta dei congedi paritari retribuiti**. Le dimissioni volontarie dei genitori con figli da 0 a 3 anni, in un anno, sono oltre 61.000 e il 70% riguardano le donne. Quando una donna diventa madre, il suo destino sul mercato del lavoro è segnato: in Italia, a 15 anni dalla nascita del figlio, una donna ha - secondo gli studi più recenti - salari lordi annuali inferiori del 57% rispetto alle donne non madri. Nel 2023, di fronte a 2.000 **giornate di congedo** utilizzate dagli uomini, le donne ne hanno utilizzate 14.400. Si tratta di numeri che raccontano di una insostenibile disparità, che diventa non solo una disuguaglianza economica, ma anche sociale.

Nel frattempo, il Governo è stato molto solerte nel **negare il salario minimo**, che rappresenta una battaglia di dignità, **liberalizzare i contratti a termine** - decisione che incide sulla vita delle donne, dato che sono quelle con contratti più deboli e precari - e nel tagliare 150.000 posti di asili nido.

Poi abbiamo il tema delle molestie: 1 milione e 900.000 le donne di età compresa fra i 15 e i 70 anni, secondo l'Istat, durante la loro vita hanno subito **molestie sul lavoro a sfondo sessuale**. Ma se osserviamo i dati relativi alle donne fra i 15 e i 24 anni, la percentuale è del 21,2%, quindi un quinto. Alle molestie, si associano spesso i **ricatti**: se vuoi rimanere al lavoro e fare carriera, devi cedere, devi ottemperare alla richiesta di prestazioni che non vorresti mai dare. Il PD propone da tempo l'introduzione di una **specifica fattispecie penale** che permetta di punire il reato di molestie - che non esiste nel nostro ordinamento - e, in particolare, quello di molestie sul luogo di lavoro. Sul tema complesso delle molestie, inoltre, rilanciamo **sull'importanza di un'educazione all'affettività e ai sentimenti** nelle scuole, per promuovere sempre più - a partire dai nostri giovani - relazioni paritarie: secondo me, infatti, non è sufficiente aumentare i reati e le pene - che è la sola ricetta espressa dal Governo - per riuscire a vivere in comunità fondate sul rispetto reciproco e sul rispetto delle differenze.

Non può sfuggire, inoltre, come le donne da sempre siano **garanti della cura familiare**. La cura è un grande valore, che oggi non viene riconosciuto. Stiamo lottando per far approvare nel nostro Paese una **legge sui caregiver**, ossia coloro che si fanno carico di un amico, di un genitore, di un figlio, che versa in condizioni di disabilità e/o di non autosufficienza. Anche in questo caso si tratta soprattutto di donne, che nella maggior parte dei casi **abbandonano il lavoro**, senza alcun tipo di tutela. Una legge per loro sarebbe una conquista di civiltà per riconoscere diritti non solo a chi ha bisogno di cura e attenzione, ma anche a chi lo garantisce. Parliamo di un esercito silenzioso **oggi stimato in 8 milioni di caregiver**, che deve essere riconosciuto, per avere diritti sul lavoro, contributi figurativi, agevolazioni fiscali, formazione, informazione, supporto psicologico e riconoscimento delle competenze acquisite per poter rientrare anche nel mondo del lavoro, qualora si creino le condizioni. Il nostro Paese ha bisogno urgente di **una legge equa ed inclusiva** che garantisca a tutti i caregiver, soprattutto le donne, di avere diritti e tutele crescenti in base al grado di bisogno della persona che viene assistita.

L'evidenza è che in questi due anni e mezzo, **il Governo non ha agito in alcun modo sui modelli organizzativi del mercato del lavoro**, sul sistema dei servizi, sulla famiglia e nemmeno in ambito culturale, tant'è vero che il Ministro dell'Istruzione ha affermato che la cultura patriarcale è finita nel 1975. I dati ci dicono, dunque, che la prima Presidente donna del nostro Paese non ha messo in atto alcuna politica organica per rimuovere quegli ostacoli che impediscono la piena partecipazione delle donne al lavoro, ma anche nella società: forse perché troppo impegnata a compiacere l'esemplare campione di pari opportunità e di inclusione come il nuovo Presidente degli Stati Uniti (e la sua corte)?

Vi ringrazio, come sempre, per tutto il lavoro che svolgete per sostenere il lavoro che il Partito Democratico fa ogni giorno e - restando a vostra disposizione per richieste di approfondimento, di incontro e di confronto: in queste settimane sono stata invitata da diversi circoli a partecipare a incontri e iniziative, cui cerco sempre di essere presente. Semplicemente perché **la partecipazione è l'essenza della democrazia**.

Ricordo che, qualora siate interessati, potete seguire la mia attività sui miei canali social - **Instagram, Facebook, X, Threads e LinkedIn**.

Potete inoltre trovare tutti i numeri precedenti di "**Da Roma all'Emilia**" sul mio sito, www.ileniamalavasi.it



UN ALTRO "PASTICCIACCIO BRUTTO" DEL MINISTRO SALVINI

Insieme ai colleghi deputati PD dei territori attraversati dall'arteria autostradale A22, ho firmato un'interrogazione urgente perché il Ministro dei Trasporti faccia chiarezza sul pasticcio del bando del Ministero relativo all'**assegnazione della concessione di gestione dell'Autostrada A22**, pubblicato con grande ritardo e gravato da numerosi ricorsi. Intendiamo sapere come intenda procedere il Ministro in merito alla questione. Si tratta di una **situazione incresciosa e preoccupante**, che causa incertezza sul futuro di una realtà che impatta con utili per 30 milioni di euro sui bilanci dei soci pubblici, tra cui la **Provincia di Reggio Emilia, che detiene il 2,17%** delle quote, mettendo a rischio gli accordi da te operi infrastrutturali la cui realizzazione è attesa da tempo sul territorio. Con la nostra interpellanza, vogliamo capire come e quando sarà possibile uscire da questo stallo, che penalizza enti locali e cittadini rispetto a un'arteria strategica per la nostra economia e per la competitività delle nostre imprese, e che rende evidente, una volta in più, le **responsabilità e l'inefficienza del Ministro Salvini**.

PER SAPERNE DI PIÙ

dal Parlamento



[Il "buco nero" dei patrioti sul "DDL Spazio"](#)

Sono intervenuta in Aula, nel corso della discussione sul "DDL Spazio", che va a promuovere l'attività spaziale italiana principalmente tramite **soggetti privati**. La maggioranza, infatti, ha bocciato - chissà come mai? - un **nostro emendamento** che metteva al centro l'attenzione per le aziende italiane su scelte strategiche per la sicurezza nazionale. Ci chiediamo se questa maggioranza sia veramente libera di decidere o sia guidata da un "altrove", ma alla fine ci siamo trovati di fronte ai soliti "patrioti-si-ma-per-gli-altri".



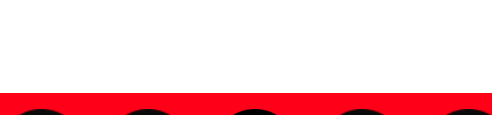
[Il mio ricordo in Aula per l'80° della Battaglia di Fabbrico](#)

Nel corso della seduta in Parlamento di **giovedì 27 febbraio**, sono intervenuta in Aula, per ricordare l'**80esimo anniversario della Battaglia di Fabbrico**. Ho preso la parola perché il 27 febbraio è una **data molto sentita dall'intera comunità reggiana**, con un intero paese, Fabbrico, che si ferma per rendere onore ai caduti per la libertà. Si tratta di un appuntamento che coinvolge cittadini, studenti e Istituzioni e a Montecitorio **ho voluto onorare la memoria dei caduti** e stringermi in quel giorno alla comunità di Fabbrico, a partire dal sindaco.



[28 febbraio, "Giornata mondiale delle malattie rare"](#)

Oltre 2 milioni di persone in Italia convivono con una malattia rara e ogni giorno affrontano **innumerevoli sfide**: dalle diagnosi, spesso tardive e complicate, alle difficoltà nella gestione - anche burocratica - della patologia. In questi anni ho incontrato tantissime di queste persone, ho lavorato con associazioni, ho promosso incontri e depositato proposte di legge. Soprattutto, mi sono **messi in ascolto**. Non esistono *etichette*, ma diritti, il primo dei quali ha a che fare con l'uniformità di accesso ai percorsi diagnostici e di cura sull'intero territorio nazionale.



SCRIVIMI A
malavasi_i@camera.it

ILENIA MALAVASI
Valori, passione, concretezza

Deputata del Partito Democratico eletta nel Collegio uninominale di Reggio Emilia

Hai ricevuto questa newsletter perché sei iscritto/a al Partito Democratico Reggio Emilia.

[Annulla iscrizione alla newsletter](#)